

sizione di Washington, che ha non solo criticato ma «condannato» gli insediamenti, Netanyahu ha ribadito proprio a Washington che Israele intende proseguire sulla via di Gerusalemme Est. Ma, nello stesso tempo, ha affidato al segretario del suo governo, Zvi Hauser, il compito diplomatico di smorzare i toni. Sotto la facciata diplomatica, tuttavia, i rapporti tra Israele e Usa restano tesi. Tant'è vero che la tre giorni di Netanyahu nella capitale americana si è svolta finora in modo diplomaticamente anomalo. Netanyahu si è incontrato con la segretaria di Stato, Hillary Clinton, ma in un albergo del centro e non al Dipartimento di Stato. Con Biden è andato a cena nella sua residenza. Con Obama si è incontrato «privatamente» e a porte rigorosamente chiuse. Mai, in nessuno di questi incontri, una foto opportunity ufficiale.

Obama ribadisce l'impegno americano per una pace fondata sul principio «due popoli, due Stati», sottolinea che per la Casa Bianca «la ripresa dei negoziati (indiretti) è un passaggio cruciale che non va ostacolato», ma niente «bacchetta-

«Dissensi tra amici» Negli States accoglienza calorosa. Ma i rapporti restano tesi

te» all'alleato israeliano. Netanyahu esce dalla sua tre giorni in terra Usa rafforzato. Obama indebolito. A far capire quale aria tira ci aveva pensata la Speaker democratica al Congresso, Nancy Pelosi, fresca vincitrice della «madre di tutte le battaglie» riformatrici: quella sulla riforma sanitaria. «Nel Congresso siamo con Israele, è qualcosa su cui abbiamo un impegno bipartisan, un bastione di sostegno a Israele...» - dice Pelosi ai giornalisti senza fare alcun riferimento agli insediamenti. ❖

Giallo di Dubai, diplomatico espulso È crisi tra Israele e Gran Bretagna

È crisi diplomatica tra Gran Bretagna e Israele. Il governo britannico espelle un diplomatico israeliano - il capo della sezione del Mossad - a Londra, per la vicenda dei passaporti utilizzati nell'uccisione di un capo di Hamas.

U.D.G.

«Non vi è nessun dubbio che Israele sia stato responsabile per la falsificazione dei passaporti britannici». È crisi aperta tra Londra e Gerusalemme. Il Regno Unito ha espulso un diplomatico dell'ambasciata israeliana a Londra dove, secondo diverse indiscrezioni riportate dalla stampa, era il responsabile del Mossad, i servizi segreti esterni dello stato d'Israele. Il ministro degli Esteri David Miliband - che ieri è andato in Parlamento a riferire sull'accaduto - ha dichiarato di aver trovato «ragioni convincenti» della responsabilità d'Israele nell'uso improprio di passaporti britannici.

CRISI DEFLAGRATA

Tutto ruota intorno all'indagine lanciata dal governo britannico per capire chi e come ha clonato i passaporti di alcuni cittadini del Regno Unito per coprire la reale identità dei sicari che, lo scorso 19 gennaio, hanno ucciso a Dubai

Mahmoud al-Mabhou. La Serious Organised Crime Agency britannica (SOCA) ha trovato prove della clonazione dei passaporti. E ha consegnato il suo rapporto al governo. La situazione è così precipitata. Miliband, che doveva essere l'ospite d'onore alla festa per l'inaugurazione della nuova sede diplomatica israeliana a Kensington, ha annullato la sua presenza. E si è recato ai Comuni per aggiornare il Parlamento sulla vicenda. «Un tale uso improprio di questi passaporti - ha detto Miliband - non è tollerabile da parte del governo. Che questo si accaduto per mano di un governo amico, con profondi legami diplo-

LIBERO NIPOTE RAFSANJANI

Il nipote dell'ex presidente iraniano Akbar Hachemi Rafsanjani, è stato liberato su cauzione (73 mila dollari) dopo aver espresso «rammarico» per aver preso parte alle proteste.

matici, culturali, economici e personali è ancora più grave. Il governo prende la vicenda molto seriamente. Ho chiesto perciò che un membro dell'ambasciata d'Israele venga rimosso, e questa misura sta

venendo applicata».

ACCUSE PESANTI

Le conclusioni del rapporto della SOCA, ha sottolineato Miliband, non verranno pubblicate per intero per ragioni di sicurezza nazionale ma sono state consegnate al Gabinetto che le sta visionando. Il ministro degli Esteri ha rivelato che «vista la complessità dell'operazione, durante la quale sono stati prodotti falsi di alta qualità, il governo ritiene che le clonazioni siano state portate a termine dall'intelligence di uno Stato». «Visto infine il legame con Israele stabilito dalla SOCA - ha concluso Miliband - abbiamo concluso che esistono ragioni convincenti per credere che Israele sia il responsabile per l'uso im-

Il ministro Miliband «Grave che un governo amico abbia fatto uso di passaporti clonati»

proprio dei passaporti». Immediata la risposta degli israeliani. L'ambasciatore d'Israele a Londra, Ron Prosor, ha espresso «rammarico» per la decisione presa da Londra. Di «rammarico» ha parlato il ministro degli Esteri Avigdor Lieberman, sottolineando che Israele annette grande importanza alle relazioni con la Gran Bretagna e che in ogni caso «a Israele non è stata presentata alcuna prova del coinvolgimento del Mossad». Da Gaza invece un portavoce degli integralisti islamici ha salutato l'espulsione del diplomatico come un «passo importante» anche se insufficiente, perché, ha aggiunto, occorre che i responsabili siano arrestati. In Francia la procura di Parigi ha reso noto di aver aperto il 12 marzo scorso un'indagine preliminare per falso e falsificazione di documenti a proposito dei quattro passaporti francesi. ❖

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento
su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento
online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.